

II.2.2.1.2 Gli incentivi al lavoro autonomo

Tra gli interventi previsti per accrescere il livello occupazionale delle aree depresse è stato inserito con la legge n. 608 del 1996 un nuovo strumento diretto ad assistere i giovani e le persone adulte disoccupate che intendono avviare una attività di lavoro autonomo.

Lo schema di intervento, assimilabile sotto il profilo procedurale a quello gestito dalla SIG per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile, si articola nelle fasi principali rappresentate dall'accogliibilità delle domande avanzate dalle persone aventi i requisiti previsti, dalla formazione e selezione del richiedente, dalla definizione del progetto e conseguente attribuzione delle risorse finanziarie, dall'attività di controllo e monitoraggio svolta dalla SIG.

A partire dal dicembre 1996, dopo l'emanazione del decreto di attuazione n.591, le fasi iniziali del procedimento sono state immediatamente investite da un flusso intenso di richieste.

Le esigenze di una correzione in itinere e di una estensione dello strumento alle aree esterne al Mezzogiorno hanno portato nel corso del 1997 alla emanazione di una serie di provvedimenti legislativi intesi a:

- abolire la norma sul privilegio speciale sugli investimenti, a garanzia del prestito concesso dalla SIG, al fine di non limitare ulteriormente la scarsa capacità del nuovo lavoratore autonomo nei confronti delle Banche;
- prevedere una anticipazione da parte della SIG per un importo pari al 30 per cento degli investimenti per consentire al lavoratore di disporre di una somma necessaria per iniziare l'attività, in attesa delle erogazioni dei contributi spettanti;
- ridurre la durata dei corsi di formazione e di selezione per accelerare l'iter procedurale ed anche per evitare che il periodo formativo possa essere motivo di abbandoni e rinunce;

Tavola 9

**FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE AVVIATE DAI GIOVANI
SECONDO LE MODALITA' DI INTERVENTO**

(miliardi di lire)

Tipologia dell'intervento	1996		1997	
	Impegno di spesa	Erogazione	Impegno di spesa	Erogazione
C/Capitale	1451	1114	1550	1224
Mutuo agevolato	853	420	953	497
C/gestione	837	314	901	359
TOTALE	3141	1848	3404	2080
Servizi reali	138	122	153	137

- estendere l'intervento alle aree aventi un rilevante squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro e alle aree terremotate delle Marche e dell' Umbria.

A fine maggio 1998 le domande presentate alla SIG per ottenere le agevolazioni previste per l'esercizio di una attività di lavoro autonomo ammontavano a 43.307. La quasi totalità delle richieste provenivano dal Mezzogiorno e in particolare dalle regioni della Campania, della Puglia e della Sicilia.

Da un'analisi condotta sulle caratteristiche dei richiedenti le agevolazioni risulterebbe che quasi il 50 per cento delle persone possiede i requisiti richiesti per avviare l'iniziativa imprenditoriale proposta nella domanda, avendo già svolto l'attività lavorativa nel settore, il 20 per cento detiene un bagaglio tecnico e scientifico idoneo all'avvio dell'attività, il restante 30 per cento tenta di immettersi nel mondo del lavoro sfruttando qualsiasi opportunità.

Date tali caratteristiche dei richiedenti, l'intervento a sostegno del lavoro autonomo avrebbe l'effetto di consentire ai giovani che intendono avviare l'attività autonoma di anticipare l'entrata nel mercato del lavoro ed anche quello di favorire il processo di emersione di quelle persone che operano attualmente nel mercato in maniera irregolare.

L'elevato flusso delle domande ha trovato nella fase iniziale un forte sbarramento costituito dalla selezione operata dalla SIG. Alla data del 26 maggio 1998 solo 23.296 domande su 43.307 avevano superato la fase iniziale di accesso alla procedura. Un tasso di esclusione così rilevante, 46 domande su 100 presentate, indica che la scrematura delle domande è stata resa possibile sia dall'applicazione abbastanza rigida dei criteri relativi al principio di accoglibilità stabilito nel regolamento di attuazione, sia dai margini di incertezza derivanti dalla determinazione di una soglia di accesso minima atta a consentire senza alcun aiuto esterno una diretta informativa e, in generale, la più ampia diffusione dell'intervento.

Anche nelle fasi successive la selezione ha operato profondamente sulle domande. Delle 23.296 domande l'istruttoria condotta su 14.307 ha portato all'ammissione ai corsi di formazione/selezione di 8888 persone e, una volta superate le importanti fasi della definizione del progetto e della valutazione finale, 626 progetti risultavano alla data del 26 maggio 1998 ammessi alle agevolazioni.

Se si raffrontano le 43.306 persone che nel periodo dicembre 1996-maggio 98 hanno richiesto l'intervento pubblico con le 626 che nello stesso periodo hanno ottenuto le agevolazioni non si può non constatare come la gran parte delle aspettative dei giovani e delle persone disoccupate siano andate deluse. Nondimeno può dirsi che il meccanismo di selezione ha operato in maniera così stringente, anche per i vincoli finanziari posti alla concessione delle agevolazioni, che le iniziative avviate rappresentano con ogni probabilità una stabile occupazione per coloro che hanno intrapreso la nuova attività.

Le iniziative ammesse alle agevolazioni rappresentano una vasta gamma delle attività che possono essere utilmente gestite in forma autonoma. La categoria che comprende il maggior numero di attività è data dai servizi finanziari, commerciali, assicurativi e legali cui seguono le categorie riferite alle attività collegate all'agricoltura, all'editoria, spettacoli ed arte, al settore elettronico ed informatico.

Sotto il profilo territoriale le attività finanziate seguono in linea di massima la distribuzione geografica delle domande con la prevalenza delle attività autonome nelle regioni della Campania e della Puglia nelle quali si sviluppano complessivamente 393 attività sulle 626 ammesse.

Per l'attuazione degli interventi a favore di tali attività la SIG ha assunto impegni finanziari per un importo di 38 miliardi, di cui 28,2 per la concessione di contributi in conto capitale e in conto interessi per il finanziamento degli investimenti, 6 per la copertura dei costi gestionali e 3,6 per la prestazione dei servizi reali.

Alla data del 31 dicembre 1997 l'ammontare complessivo delle risorse previste per gli interventi in materia era pari a 111,5 miliardi, di cui 80 miliardi derivanti da risorse nazionali e 31,5 miliardi da risorse comunitarie.

Tavola 10

**DISTRIBUZIONE PER SETTORE DELLE ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO
AMMESSE ALLE AGEVOLAZIONI
(dicembre 1996 - maggio 1998)**

	Comm.	Prod.	Serv.	Varie	Totale
Agricoltura, zootecnia ed alimentazione	32	39	9	6	86
Tessili, abbigliamento, pelli e calzature	10	13	5	2	30
Legno, mobili, arredamento	9	14	12	4	39
Carta, cartotecnica, stampa (comprende cancelleria)	4	1	14	1	20
Chimica, petrolchimica, gomma e materiale plastiche	3	0	0	0	3
Edilizia: materiali e costruzioni, lavori pubblici, ecologia	5	10	27	2	44
Metallurgia e siderurgia, meccanica	3	0	12	0	15
Elettrotecnica ed elettronica, informatica, telecom.	14	1	51	7	73
Orolog. e gioielli., fotogr. ed ottica, strum. di precisione	6	9	9	0	24
Editoria, spettacolo, arte	6	35	21	12	74
Medicina ed estetica, sport	10	3	34	5	52
Trasporti, imballaggi, magazzinaggi	3	0	8	0	11
Servizi finanziari, commerciali, assicurativi e legali	0	2	84	10	96
Turismo e locali pubblici	0	0	26	5	31
Regalistica, servizi vari, servizi scolastici	6	1	16	5	28
Totale	111	128	328	59	626

Tavola 11

DOMANDE DI LAVORO AUTONOMO AMMESSE ALLE AGEVOLAZIONI PER REGIONI
(dicembre 1996 - maggio 1998)

REGIONE	N. DOMANDE	AMMESSE ALLE AGEVOLAZIONI	AGEVOLAZIONI (milioni di lire)		
			AGEVOLAZIONI FINANZIARIE	ASSISTENZA TECNICA	TOTALE
Abruzzo	1517	67	3619	402	4021
Molise	538	0	0	0	0
Campania	10985	256	14080	1536	15616
Puglia	8089	137	7678	822	8500
Basilicata	1539	17	939	102	1041
Calabria	6807	34	1868	204	2072
Sicilia	9123	57	3003	342	3345
Sardegna	3292	58	3067	348	3415
Aree L. 449/97 e L. 61/98	355	0	0	0	0
Non dichiarata	1062	0	0	0	0
Totale	43307	626	34254	3756	38010

Tavola 12

RIPARTIZIONE DELLE INIZIATIVE PER AREE TERRITORIALI (1)
(situazione al 31/12/1997)

Area/Regione	Iniziativa (n.)	Impegno Finanziario (mld.)	Investimenti (mld)	Incremento Addetti (n.)
Nord-Ovest	6	40,6	132,3	632
Nord-Est	4	82,6	139,4	410
Centro	6	12,7	51,1	119
Totale Ob. 1	16	135,9	322,8	1161
Aree alluvionali	11	43,4	70,8	130
Totale Centro-Nord	27	179,3	393,6	1291
Abruzzo	6	55,8	224,3	630
Molise	3	23,8	56,3	186
Campania	12	38,5	184,2	713
Basilicata	3	9,0	58,2	177
Puglia	3	11,0	31,4	43
Calabria	9	49,1	285,1	1209
Sicilia	3	8,2	9,1	48
Sardegna	1	9,0	42,4	124
Mazzogiorno	40	264,4	691,0	3130
Totale al 31.12.97	67	383,7	1284,6	4421

(1) Sono escluse le partecipazioni in società miste con Enti locali, società funzionali e di promozione locale

II.2.2.2 ITAINVEST

Gli interventi posti in essere dalla GEPI S p.a. per il risanamento delle società in crisi e per il reimpiego in attività produttive o socialmente utili dei lavoratori dismessi dalle imprese localizzate nel territorio meridionale avevano condotto, agli inizi degli anni '90, alla formazione di un aggregato di società aventi per oggetto lo svolgimento di attività finanziarie, occupazionali e promozionali, difficilmente gestibili in un contesto richiedente ormai una razionalizzazione degli interventi.

La legge n. 237 del 1993 ha posto fine alla continuazione degli interventi di natura prettamente assistenziale e, determinato il volume di mezzi finanziari necessari per l'esercizio delle nuove attività, ha stabilito alla società successivamente denominata ITAINVEST gli indirizzi che, specificati nei decreti ministeriali del 1994 e del 1996, hanno orientato l'azione verso il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- la dismissione delle partecipazioni iscritte in bilancio alla data del 31 dicembre 1992;
- la assunzione di partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di imprese in crescita (ovvero sottoscrizione di prestiti obbligazionari e concessioni di anticipazioni finanziarie) anche a partecipazione mista con Enti locali;
- la assunzione di partecipazioni in società di promozione dello sviluppo locale costituite per l'attuazione dei programmi promossi dal Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione;
- il ricorso agli strumenti della programmazione negoziata e alle sovvenzioni globali dei Fondi strutturali.

La presenza nella stessa società di funzioni e responsabilità attinenti alle diverse aree operative ha reso necessario procedere, stante anche la direttiva del Presidente del Consiglio del 13 maggio 1997, alla separazione delle gestioni trasferendo ad apposite società PROGEO e ITALIA LAVORO rispettivamente le attività relative alla promozione di interventi locali e quelle a carattere assistenziale. Lo scorporo di tali

attività ha finito per esaltare le funzioni della società ITAINVEST che ha per oggetto l'esercizio di attività finanziaria, prevalentemente di merchant banking.

Le nuove linee di intervento della società ITAINVEST si muovono pertanto lungo due direttrici: assecondare gli orientamenti dell'azione pubblica in materia di sviluppo economico territoriale; soddisfare la domanda di servizi e di strumenti finanziari espressa dalle imprese che intendono investire nelle aree depresse.

L'attività di sostegno alle politiche di sviluppo regionale viene esercitata da un lato tramite la società PROGEO e le collegate che svolgono servizi finanziari e di project management per la promozione e la valorizzazione delle risorse locali, dall'altro direttamente attraverso l'offerta di servizi e di strumenti finanziari anche per attrarre gli investimenti nel territorio delle aree depresse. L'attività di intermediazione finanziaria consente alla società di ampliare il catalogo dei servizi finanziari alle imprese, affiancando all'attività di merchant banking le operazioni di corporate finance e di investimento mobiliare.

Nel periodo 1994-97 la società ITAINVEST ha acquisito partecipazioni in 67 imprese che hanno realizzato investimenti per circa 1.300 miliardi con una occupazione aggiuntiva per oltre 4.400 unità. Le operazioni finanziarie hanno nel complesso riguardato:

- l'assunzione di partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di rischio di 56 imprese localizzate nelle aree di cui agli obiettivi 1 e 2 dei Fondi strutturali, per un impegno complessivo di circa 340 miliardi;
- il finanziamento di 11 imprese ubicate nelle aree colpite dall'alluvione del 1994 mediante assunzione di partecipazioni di minoranza, sottoscrizioni di prestiti obbligazionari e concessioni di mutui per un impegno complessivo di 44 miliardi.

Sul totale di 56 partecipazioni acquisite nel periodo 1994-97, esclusi gli interventi nelle aree alluvionate, si rileva che:

- 40 sono state assunte in imprese localizzate nelle aree dell'obiettivo 1 con programmi comportanti la realizzazione di circa 900 miliardi di investimenti e incrementi

occupazionali per oltre 3.100 addetti e con un impegno finanziario di 205 miliardi;

- 16 partecipazioni sono state assunte in imprese localizzate nelle aree dell'obiettivo 2 con investimenti di 320 miliardi e nuova occupazione di circa 1.200 addetti. L'impegno finanziario ha raggiunto i 136 miliardi.

Particolarmente intensa è stata l'attività finanziaria esercitata nei riguardi delle 15 imprese localizzate nelle Regioni dell'Abruzzo e della Calabria per le quali la ITAINVEST ha assunto impegni finanziari per circa 105 miliardi a fronte di un volume complessivo di investimenti di 533 miliardi ed una occupazione di 2.000 persone. E' da segnalare altresì che nel corso degli anni 1994-97, un periodo in cui non è stato possibile nella parte iniziale applicare degli strumenti di incentivazione, la società ha concorso al trasferimento verso il Mezzogiorno di 14 nuove iniziative che hanno richiesto un impegno finanziario di 100 miliardi per attivare 515 miliardi di investimenti e una occupazione di 1.473 unità. L'intervento promozionale, esercitato tramite la controllata PROGEO, è rivolto allo sviluppo delle aree attraverso la partecipazione finanziaria nelle società preposte all'attuazione dei programmi di sviluppo.

Alla data del 31.12.1997 risulta che la ITAINVEST deteneva partecipazioni in 16 società promozionali che erano in grado di attivare ai fini della incentivazione delle iniziative locali risorse pubbliche per 620 miliardi derivanti:

per 373 miliardi dalla concessione di contributi per un importo di 155,3 miliardi a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo previsto dall'art. 1-ter della legge n.236 del 1993; 211,8 miliardi sulle risorse comunitarie gestibili in regime di Sovvenzione globale e di 6 miliardi su contributi nazionali e regionali.

per 247 miliardi per convenzioni ancora da definire, di cui 85,1 dal Fondo di sviluppo, 158,8 miliardi dalle risorse comunitarie e 3,3 da altre fonti pubbliche.

La disponibilità di contributi pubblici per 373 miliardi contribuiscono, insieme alle risorse dei privati, alla copertura finanziaria delle spese di investimento previste nei programmi di sviluppo locale pari complessivamente a 776 miliardi, di cui 543 per iniziative produttive e 195 per infrastrutture.

Tavola 13

**SOCIETA' DI PROMOZIONE CON CONTRIBUTI CONCESSI E CONVENZIONI FIRMATE
(situazione al 31/12/1997)**

Società	Partecipaz. Itainvest (%)	Coperture finanziarie approvate (miliardi)				
		Fondo di sviluppo	Risorse comunitarie	Risorse nazionali	Risorse private	Totale
Promomarghera	10,0	12,2	11,1		39,5	62,8
Grosseto Sviluppo	25,2	22,7	1,0	0,3	1,5	25,5
Prom. Sviluppo Latina	10,0	4,7	6,7	5,7	18,6	35,7
T.E.S.S.	20,0	19,9	22,0		41,9	83,8
Promair	30,0	8,0	7,2		0,8	16,0
Manfredonia Sviluppo	20,0	21,4	46,7		48,8	116,9
Pacc. Loc.vo Brindisi	10,0	28,4	50,0		63,0	141,4
Crotone Sviluppo	20,0	27,3	67,1		81,3	175,7
Messina Sviluppo	29,0	10,7			108,0	118,7
Totale		165,3	211,6	6,0	483,4	776,5

Tavola 14

**SOCIETA' DI PROMOZIONE CON CONTRIBUTI CONCESSI O DA CONCEDERE
MA CON CONVENZIONI DA PERFEZIONARE
(situazione al 31/12/1997)**

Società	Partecipaz. Itainvest (%)	Coperture finanziarie previste (miliardi)			
		Fondo sviluppo	Risorse comunit.	Risorse nazionali	Totale
Valdarno Sviluppo	10,7	12,8			12,8
Abruzzo Sviluppo	15,0	2,8			2,8
Salerno SC	20,0	8,3	6,6		14,9
Svil. Volturno Nord	28,0	10,3	15,7		26
Catania Sviluppo	38,0	13,6	136,5	3,3	153,4
Gela Sviluppo	12,0				0
Ottana Sviluppo	20,0	37,3			37,3
Totale		85,1	168,8	3,3	247,2

II.2.2.3. ENISUD

L'obiettivo principale della società negli anni scorsi è stato quello di promuovere iniziative produttive nell'ambito del territorio meridionale interessato ai processi di riorganizzazione delle attività chimiche del Gruppo ENI al fine di un recupero dei livelli occupazionali preesistenti. L'affidamento di tale compito ad una società partecipata dell'ENI risultava allora opportuno per limitare gli effetti prodotti dalla chiusura e dalla riconversione degli stabilimenti e, nel contempo, per risollevare le condizioni economiche e sociali delle aree circostanti. Ad accrescere la validità dell'intervento contribuiva inoltre la convinzione che l'alto grado di innovazione esistente all'interno del gruppo, la capacità di attrazione delle imprese, la possibilità di utilizzare gli strumenti pubblici potessero costituire elementi utili per promuovere le iniziative atte a consentire ai lavoratori di oltrepassare la soglia del semplice intervento assistenziale.

La relazione diretta tra gli esuberi emergenti dalla ristrutturazione aziendale e le iniziative da assumere per la ricollocazione del personale del Gruppo è venuta tuttavia affievolendosi nel tempo in corrispondenza della crescente consapevolezza di attuare uno sviluppo locale orientabile secondo gli indirizzi e gli strumenti disposti in sede comunitaria e nazionale. Inserendosi in tale prospettiva l'intervento dell'ENISUD ha via via attenuato l'azione basata sugli stretti rapporti con le società del gruppo e gli operatori disponibili ad investire nelle aree di crisi per avviarne un'altra prevalentemente fondata sulla compartecipazione di una molteplicità di soggetti chiamati a livello locale a realizzare il piano di sviluppo territoriale.

In tale situazione l'ENISUD ha assunto la veste di azionista delle società costituite appositamente per promuovere lo sviluppo dell'intero comprensorio impegnandosi per conseguire congiuntamente gli obiettivi interni del gruppo e quelli generali del recupero e della valorizzazione delle risorse locali.

L'ENISUD partecipa attualmente al capitale delle società consorziali di promozione locale che hanno per oggetto lo sviluppo delle aree di Crotone, Manfredonia, Gela e Ottana. Nel corso del 1997 il costante ed intenso impegno della società ha fatto registrare significativi progressi delle attività intraprese nei vari siti in relazione sia

all'attivazione delle risorse nazionali e comunitarie a fronte dei programmi di sviluppo intrapresi sia di riflesso alla stessa azione di riqualificazione del ruolo dei soggetti locali, provocata dal loro coinvolgimento nei programmi, quali attori diretti dello sviluppo territoriale.

In generale, l'attività dell' ENISUD ha riguardato la conclusione delle fasi propedeutiche all'avvio delle iniziative promosse nell'ambito del programma di riconversione produttiva e rioccupazione del personale ex ENICHEM di Crotone e Manfredonia e la realizzazione degli interventi per l'attuazione del programma di rilancio economico dell'area di Gela e di Ottana. Il quadro delle situazioni conseguenti alle attività espletate dalla Società viene di seguito delineato.

A) Crotone

Il programma finanziato con le risorse derivanti dalla Sovvenzione Globale e dal Fondo sviluppo gestito da Ministero del Lavoro è in corso di attuazione. Delle 387 domande pervenute sono state ritenute ammissibili al finanziamento 128, di cui 44 industriali, 76 artigianali e 8 di servizi. Di queste solo 51 potranno beneficiare delle agevolazioni sulla base delle risorse disponibili pari complessivamente a 95,6 miliardi. Il contratto d'area stipulato in data 3 marzo 1998 dovrebbe consentire il finanziamento della maggior parte delle restanti iniziative.

B) Manfredonia

Nel corso del 1997 si è concluso l'iter della Sovvenzione Globale per l'area: sono risultati validi 19 progetti industriali, dei quali solo 13 beneficeranno del finanziamento sulla base delle risorse disponibili.

La società ha altresì condotto una intensa attività finalizzata a rendere immediatamente praticabile alle imprese beneficiarie le aree interne allo stabilimento Enichem, promuovendo i piani di urbanizzazione e sostenendo gli interventi finalizzati alla valorizzazione delle infrastrutture.

Il piano di sviluppo potrà avvalersi delle agevolazioni contenute nel contratto di area sottoscritto in data 4 marzo 1998.

C) Gela

Le iniziative previste per lo sviluppo dell'area potranno usufruire delle risorse finanziarie derivanti dalla Sovvenzione Globale, se la proposta sarà accolta positivamente dalla Unione Europea, e dallo specifico contratto stipulato in data 15 maggio 1998.

D) Ottana

La società consortile ha presentato una richiesta di finanziamento di 37,3 miliardi, a valere sul Fondo per lo sviluppo, per l'attuazione di un programma diretto a favorire l'insediamento delle nuove iniziative con interventi sulle infrastrutture dell'area e l'incentivazione delle iniziative. Il contratto di area è stato stipulato in data 15 maggio 1998.

II.3 GLI INVESTIMENTI PUBBLICI E LE INFRASTRUTTURE**II.3.1 Gli impegni pregressi****II.3.1.1 Gli orientamenti generali dell' intervento**

Il trasferimento alle Amministrazioni delle attività facenti capo agli Organismi dell'intervento straordinario ha inteso significare che lo svolgimento delle funzioni e dei compiti necessari per la continuazione delle attività pregresse deve collocarsi nell'ambito di un intervento settoriale delle Amministrazioni ordinariamente rivolto ad accrescere la dotazione infrastrutturale delle aree depresse. Il passaggio dall'intervento straordinario a quello ordinario non deve esaurirsi nella semplice chiusura dei procedimenti amministrativi in atto ma deve innestarsi in una fase di raccordo delle attività delle Amministrazioni necessaria per completare e potenziare il sistema delle infrastrutture nelle aree svantaggiate del territorio nazionale.

I criteri e le procedure adottati per la continuazione delle attività nel campo delle infrastrutture, a seguito del passaggio all'intervento ordinario, hanno segnato un cambiamento della politica degli interventi sulla base di principi volti, da un lato a riordinare il gran numero delle iniziative assunte e, dall'altro, a limitare i costi sostenibili dallo Stato.

Un primo orientamento è stato quello di sanzionare con provvedimenti di revoca gli interventi passibili di gravi ritardi nella esecuzione. Vanno in questa direzione le norme che prevedono l'emissione dell'atto di revoca quando i lavori non siano stati consegnati e materialmente iniziati ad una determinata data, la sospensione si protragga per lungo tempo, la valutazione del Commissario ad acta sia negativa per la prosecuzione dei lavori e, in generale, quando ricorrano le condizioni di inadempienza previste nelle clausole contrattuali. L'attività di accertamento sulla sussistenza di tali condizioni ha dato, nel periodo immediatamente successivo alla cessazione dell'intervento straordinario, risultati rilevanti in termini di progetti e risorse finanziarie revocate; nel prosieguo, esauritasi la fattispecie collegata all'avvio del progetto entro una certa data, le revoche sono andate normalizzandosi in relazione agli esiti delle ispezioni e verifiche sul campo o alle evidenti cause riscontrate in sede di istruttoria. Una quantificazione delle risorse risparmiate per effetto delle revoche attuate nel corso del periodo 1994-97 può stimarsi nell'ordine dei 6.000 miliardi, una cifra consistente che ha ridotto il fabbisogno finanziario immediato per la copertura delle opere pregresse senza incidere sul livello atteso dello stock complessivo delle infrastrutture gravanti sulle aree interessate ai progetti revocati, data la regola generale di riprogrammazione delle risorse nelle stesse aree.

Un secondo orientamento dettato per la continuazione delle attività delle Amministrazioni è stato quello di mantenere fisso il valore del costo preventivato e di limitare le variazioni progettuali o temporali entro limiti definiti riconosciuti tali da appositi organi. Il limite massimo dell'investimento ha avuto un peso rilevante nel contenimento dei costi dei soggetti attuatori contribuendo di fatto a bloccare sul nascere le richieste di adeguamenti finanziari per opere avviate in termini minimali in vista di successive variazioni. Il controllo esercitato sulle varianti progettuali e temporali ha inoltre accresciuto il livello di vigilanza delle opere.

Un terzo orientamento è stato quello di porre sotto controllo il contenzioso emergente dalla realizzazione delle opere. Le disposizioni legislative hanno più volte tentato di stabilire, sia per le istanze in istruttoria che per i giudizi pendenti, le modalità ed i tempi per la definizione transattiva delle vertenze, ma la questione resta ancora indeterminata nella sua reale dimensione finanziaria.